

DLIX.

TORNATA DI VENERDÌ 5 MARZO 1886

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Il deputato Testa chiede che sia dichiarata urgente la petizione registrata col n. 3693. — Seguito della discussione del disegno di legge relativo al bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario 1885-86 — Discorso del presidente del Consiglio — Il presidente della Camera classifica i diversi ordini del giorno presentati e proclama poscia il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno presentato dal deputato Mordini, e il risultamento della votazione a squittinio segreto sul disegno di legge relativo al bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1885-86. — Il ministro della pubblica istruzione ed il ministro degli affari esteri si riservano di rispondere ad alcune interrogazioni — Il deputato Di San Donato, il deputato Ruspoli ed il presidente del Consiglio fanno alcune osservazioni riguardo ai lavori parlamentari — La Camera si proroga fino al 15 marzo.*

La seduta comincia alle ore 2.10 pomeridiane.

Di San Giuseppe, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato: quindi legge il seguente sunto di una

Petizione.

3693. L'onorevole deputato Testa presenta una petizione dei cittadini di Gaeta, con la quale chiedono di essere risarciti dei danni loro cagionati dall'assedio del 1860-61.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Testa sul sunto delle petizioni.

Testa. Chiedo che sia dichiarata urgente la petizione n. 3693.

(L'urgenza è ammessa).

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo, per motivi di salute, l'onorevole Buonomo, di giorni 8; per motivi di famiglia l'onorevole Lualdi, di giorni 8.

(Sono conceduti).

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario 1885-86.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul progetto di variazioni al bilancio di assestamento dell'anno 1885-86.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. *(Segni di grande attenzione).*

Depretis, presidente del Consiglio. Onorevoli colleghi, io vi prego di essermi cortesi della vostra benevolenza anche più che per il passato.

È possibile, anzi è probabile che sia l'ultima volta che io vi indirizzo la mia parola dai banchi del Ministero. *(Impressione).*

Una voce a sinistra. Quod est in votis.

Depretis, presidente del Consiglio. Taluno mi ha raffigurato al gladiatore ferito; se voi, miei onorevoli avversari, volete abbassare il pollice, fatelo pure, ma, per rispetto alla mia lunga vita politica, abbassatelo in silenzio ed ascoltate la mia difesa *(Forte! forte!).*